

# Duello su Europa e Cina la Germania si spacca sul debito comune Ue

Ultimo dibattito in tv. Laschet: pronto a fermare Nord Stream 2  
Scholz: Europa più forte. Ma i liberali frenano sull'integrazione

**Prende corpo una  
coalizione a tre: i veti  
incrociati potrebbero  
paralizzare il governo**

**Baerbock accusa  
"Berlino non ha fatto  
squadra con gli alleati  
contro la Cina"**

USKIAUDINO  
BERLINO

A tre giorni dal voto in Germania si confrontano per l'ultima volta i pesi massimi della politica tedesca nell'«Elefanten Runde», il duello televisivo che conclude la campagna elettorale con i sette rappresentanti dei maggiori partiti tedeschi. Per la prima volta la politica estera e l'Europa entrano nel dibattito elettorale. Il candidato socialdemocratico Olaf Scholz sostiene di «capire bene l'irritazione francese» e sfrutta l'episodio della mancata vendita dei sottomarini d'Oltralpe all'Australia per ribadire la necessità «che l'Europa parli con una voce sola in politica estera». Si allinea il cristiano-democratico Armin Laschet: serve «un'Europa più forte», ma la sua è un'idea di Europa più orientata alla sicurezza «nel caso manchi la protezione degli Usa», come è accaduto in Afghanistan, quando gli europei non sono stati in grado di mantenere neppure la sicurezza di un aeroporto senza l'aiuto degli Stati Uniti, sostiene Laschet. Un'Europa che con Laschet troverebbe voce per contrastare Putin, poiché il leader della Cdu sottolinea che se il Cremlino violasse le intese e mettesse a repentaglio gli introiti ucraini, lui «sarebbe pronto a bloccare Nord Stream 2», il gasdotto che taglia il Baltico portando gas dal-

la Russia alla Germania.

Ma è sull'Europa che i big si confrontano e le idee sono diverse. Per la verde Annalena Baerbock la Grosse Koalition ha sempre messo gli interessi della Germania davanti a quelli dell'Europa, per esempio «con la Cina non abbiamo giocato insieme come europei», ma la coalizione guidata da Merkel si è affrettata a chiudere un accordo prima che il presidente Usa entrasse in carica. Un'altra ancora è l'idea di Europa del liberal Christian Lindner, «un'Europa che deve essere capace di agire, ma per favore non con modalità speciali proprie solo della Germania» dice con un evidente riferimento alla leader dei Verdi che vorrebbe premere sull'acceleratore delle riforme ambientali. È scettico poi sugli eurobond «non consiglio la strada della mutualizzazione del debito» - ha detto - «non è solo con gli investimenti statali che si può raggiungere la crescita» ha continuato, dando un'ulteriore stoccata a colei che vorrebbe essere partner di una futura coalizione.

A 72 ore dall'apertura delle urne il paese si trova a danzare sul filo dell'incertezza. Se anche gli ultimi sondaggi confermano il vantaggio dei socialdemocratici del Spd, la distanza con i conservatori si è ridotta di un punto nell'ultima settimana, 21-22% Cdu-Csu e

25% Spd. Un margine che lascia prevedere un testa a testa e comunque una vittoria sul filo di lana. L'elettorato più indeciso, quello conservatore, è insoddisfatto per la litigiosità dei suoi leader e deluso dalle prestazioni del suo candidato. Ma il timore dell'ignoto, in una fase di transizione come questa, potrebbe trasformarsi in una spinta a tornare «all'usato sicuro», in questo caso l'Unione Cdu-Csu. Ma il voto potrebbe essere parcellizzato.

Mentre il commissario per le elezioni federali Georg Thiel stima che ben oltre il 40% dell'elettorato abbia già votato per posta (nel 2017 era stato il 28,5%) gli indecisi si riducono al 15%. In queste condizioni potrebbe essere difficile riproporre una nuova coalizione a due. Ed è più probabile si vada verso una coalizione a tre partiti. Una novità assoluta per la Germania. Un cambiamento che potrebbe trasformare il Paese anche sul piano della prassi politica. «La mia tesi è che con Merkel finisce l'epoca



della Kanzlerdemokratie, la democrazia del cancelliere come la conosciamo dai tempi di Adenauer, Kohl ma anche di Schmidt e Schröder», spiega il politologo Herfried Muenkler. «E questo succederà non perché la cancelleria sarà ridimensionata ma perché il potere del cancelliere in una coalizione a tre partiti sarà notevolmente ridotto».

Ieri Angela Merkel, si è concessa un ultimo bagno di folla a sorpresa nella piazza del mercato di Greifswald, in Meclemburgo Pomerania, nel collegio che l'ha eletta per trent'anni. Quattro chiacchiere con i negozianti, i saluti, i selfie con i passanti. Ma è un'istantanea dal passato. «Ich wollte nochmal "arrivederci" sagen», «volevo dirvi ancora una volta arrivederci» ha detto Merkel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I sondaggi



**Spd - 25%**

### La spinta di Scholz

Il ministro delle Finanze ha rovesciato il trend trascinando la sua Spd al sorpasso sulla Cdu il 24 di agosto



**Cdu - 21,5%**

### La frenata di Laschet

Il candidato della Cdu ha dilapidato un vantaggio di 21 punti sull'Spd. Ora piccoli segnali di ripresa



**Verdi - 15%**

### Ascesa e caduta di Annalena

La Baerbock è stata la sorpresa della prima fase: in maggio il suo partito è stato addirittura in testa. Poi il calo



**AfD - 11%**

### Ultradestra, calma piatta

L'AfD non è mai scesa sotto il 10%, mai ha superato il 12%. Forte nei Land dell'Est non sfonda nel cuore del Paese



**Fdp - 11%**

### I liberali di Lindner

L'uomo dei colpi di scena, nel bene e nel male, è in piccola ma costante ascesa e può entrare al governo

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994